FOTOGRAFIE LENGHISTICHE 2024-2025

Alla "Fotografie lenghistiche" dell'anno scolastico 2024-2025 hanno partecipato 11 istituti superiori, per un totale di 113 classi (ben 16 classi in più dello scorso anno); tra queste le classi prime sono state 109 (12 in più dello scorso anno); come si può notare, alcuni docenti hanno deciso di far partecipare anche classi non prime (più precisamente, 3 seconde del Liceo "Percoto" e 1 quinta del Liceo "Copernico"). I questionari compilati dalle sole prime sono stati in totale 1870 (45 in più dello scorso anno); quelli complessivi 1952. Oltre a Udine, le località coperte sono Codroipo, Gemona, San Daniele, Tolmezzo. Rispetto all'anno precedente è positivo il fatto che siano giunti questionari anche dall'I.S.I.S della Bassa friulana di Cervignano (addirittura 20 classi) e dall'I.I.S. "Galilei Fermi Pacassi" di Gorizia (7 classi).

Il questionario proposto, identico a quello dell'anno precedente, è strutturato in modo tale da poter ottenere un quadro il più possibile completo sia delle lingue parlate in relazione ai diversi contesti comunicativi (prima sezione), sia delle competenze linguistiche autovalutate (seconda sezione).

Il primo gruppo di quesiti è incentrato sulla famiglia. Mentre la prima domanda è piuttosto generica (*Abitualmente nella mia famiglia si parla...*), quelle successive mirano a differenziare le lingue parlate dallo studente (*In famiglia abitualmente io parlo...*) con i diversi soggetti (mamma, papà, fratelli e sorelle, nonni) e, viceversa, quelle parlate dai soggetti medesimi con lo studente.

Il secondo gruppo, organizzato in modo analogo, riguarda le lingue parlate con o da amici, negozianti, adulti della città, del quartiere o del paese.

Il terzo gruppo si concentra sulle lingue parlate a scuola con (o da) compagni di classe e insegnanti.

Il quarto gruppo, più articolato, riguarda le lingue usate nelle telefonate agli amici, nelle mail, sui social o nelle chat, nei programmi TV seguiti, nei siti internet visitati, nei libri, nelle storie o nei fumetti letti.

La sezione si conclude con una domanda relativa all'età nella quale si sono iniziate a parlare le diverse lingue conosciute.

La seconda sezione richiedeva, come si è detto, di autovalutare, attribuendo un punteggio da 1 a 10, la propria competenza linguistica orale e scritta nelle diverse lingue indicate (comprensione orale e scritta; produzione orale e scritta).

All'inizio del questionario gli studenti avevano la possibilità di scegliere la lingua preferita per la compilazione.

Anche questa indagine, come quelle somministrate in passato, offre dati molto significativi riguardo al plurilinguismo e alla presenza del friulano nel repertorio delle lingue parlate dagli studenti del primo anno della secondaria di secondo grado. Nell'indagine risulta monolingue il 45% delle famiglie (dato in crescita), mentre il 47% è bilingue e nell'8% dei casi si parlano tre o più lingue.

Il friulano risulta parlato nel 39% delle famiglie totali contro il 90% dell'italiano (il dato appare in diminuzione rispetto all'anno precedente verosimilmente a causa dell'ingresso di Cervignano e Gorizia, dove comunque le percentuali non sono molto basse); l'uso esclusivo del friulano riguarda soltanto il 3% delle famiglie. La percentuale d'uso del friulano è alta nelle scuole di Gemona (60%) e Tolmezzo (53%), scende al 44% per San Daniele e al 36% per Udine e Codroipo; a Cervignano si registra il 29% e a Gorizia il 27%.

La lingua locale risulta essere più parlata nelle famiglie degli studenti iscritti ai licei (49 classi, 911 questionari: 42% friulano, 93% italiano) e agli istituti professionali (10 classi, 146 questionari: 42% friulano, 80% italiano); fra gli iscritti agli istituti tecnici si registrano numeri più bassi (50 classi, 813 questionari: 34% friulano, 88% italiano).

È particolarmente utile porre l'attenzione sui dati che riguardano le competenze autovalutate. Le lingue che ricevono significative risposte di competenza sono l'italiano (98%), l'inglese (95%), il friulano (72%) e il tedesco (65%); seguono lo sloveno (7%) e lo spagnolo (5%); le altre lingue hanno percentuali inferiori al 5%. Da questo si evince che 7 studenti su 10 affermano di avere una competenza almeno minima sul friulano, anche se la comprensione orale è al 6,82/10 (italiano 8,85 e inglese 7,36), la produzione orale al 5,04/10 (italiano 8,36 e inglese 7,03), la comprensione scritta 4,74/10 (italiano 8,5 e inglese 7,49) e la produzione scritta 3,12/10 (italiano 8,09 e inglese 7,13); se si prescinde dalla produzione scritta, i valori

relativi al friulano sono simili a quelli dichiarati dal 65% degli studenti che affermano di avere qualche competenza di tedesco.

Per quanto riguarda i genitori, soltanto il 25% degli studenti afferma che tra loro parlano in friulano. L'uso esclusivo riguarda l'8% dei genitori.

Le altre tendenze rilevate negli scorsi anni ricevono ulteriore conferma: i padri tendono a rivolgersi in friulano ai propri figli più delle madri (29% vs. 22%); d'altra parte anche i figli parlano friulano più con il padre che con la madre (22% vs. 17%).

Il dato relativo ai nonni, significativo nell'ottica della trasmissione intergenerazionale della lingua, mostra una situazione piuttosto omogenea. In media il 35% degli studenti afferma di parlare ai propri nonni in friulano (vs. il 70% in italiano). Per converso, il 48% dei nonni parla ai propri nipoti in friulano (per l'italiano il dato si abbassa dal 70% al 60%). L'uso del friulano è assai ridotto con i fratelli: 10-11%.

Sono particolarmente interessanti le dinamiche che riguardano alcuni precisi contesti sociali in cui i giovani sono inseriti. Cala drasticamente il numero degli adulti si rivolge loro in friulano (40%), e peraltro soltanto il 21% lo parla con loro; analogamente, il 12% dei negozianti parla loro in friulano, e solo il 5% dei giovani lo usa in quei contesti; infine la forbice si restringe con gli amici: l'15% degli amici usa il friulano, e la stessa percentuale degli interpellati risponde usando la stessa lingua. Una percentuale del 9% degli studenti usa il friulano per parlare con i propri compagni di classe.

Come si è visto, dal momento che il bacino di indagine ha conosciuto un significativo allargamento verso zone notoriamente meno friulanofone, non è possibile fare un confronto preciso e individuare un trend. Infatti, sottraendo le classi di Gorizia e di Cervignano, il friulano risulta parlato nel 41% e non soltanto nel 39% delle famiglie totali; la competenza di friulano sale dal 72 al 75%.

Per quanto concerne il tempo libero, l'ascesa dell'inglese è confermata. Per le mail, le chat o i social la percentuale di uso del friulano è dell'5% (inglese 31%), per la TV è del 4% (contro il 49% dell'inglese), per i siti Internet scende al 2% (a fronte del 59% dell'inglese), per libri e fumetti risale al 3% (25% in inglese).

I dati che riguardano l'età di acquisizione e apprendimento delle lingue permettono di osservare come l'acquisizione del friulano sia decisamente "prolungata" nel tempo, con un incremento tra i 3 e i 9 anni: tra 0-3 è 12%, tra 3-6 è 18%, tra 6-9 è 16%, tra 9-12 è 8%, tra 12-15 è 3%.

Si osserva una volta di più, dunque, come nella scuola secondaria di secondo grado il terreno sia tutt'altro che sterile rispetto ai progetti di valorizzazione e apprendimento della lingua minoritaria.

Degno di nota, infine, il dato relativo alla lingua scelta per la compilazione del questionario: l'89% degli studenti ha scelto l'italiano, il 6% il friulano e il 5% l'inglese.